



## MARC RIBOT

Ceramic Dog

“Hope”

Marc Ribot: guitars, vocals, E-flat horn

Shahzad Ismaily: bass, keyboards, backing vocals

Ches Smith: drums, percussion, electronics, backing vocals

Abbiamo chiesto a Marc Ribot di presentare il nuovo lavoro di Ceramic Dog. Ecco la sua risposta:

*“Quando queste sessioni di registrazione sono iniziate nell'ultima settimana di maggio 2020, erano più di due mesi che non uscivo di casa per andare al di fuori del negozio di alimentari. Non avevo preso un taxi o la metropolitana. Avevo perso diversi amici a causa dell'emergenza COVID-19 e temevo che ne avrei persi altri grazie alla mancata risposta del nostro aspirante dittatore/"presidente", il cui deliberato abbraccio alle falsità ha causato decine di migliaia di vite alla pandemia, e ha anche ridotto la poca speranza rimasta per evitare la catastrofe del riscaldamento globale.*

*Non vedevo i miei compagni da febbraio e sarebbe passato luglio prima di poterci finalmente riunire. Le nostre difficoltà non erano niente in confronto ad altre.*

*Quando io e i compagni di Ceramic Dog, Ches e Shahzad abbiamo trovato il modo di registrare, siamo entrati nello studio separatamente, ci siamo seduti in stanze separate e isolate da cui non potevamo vederci, comunicando solo attraverso microfoni e cuffie. Siamo stati attenti a lavarci le mani: uno di noi aveva problemi respiratori, quindi i problemi sarebbero stati seri. Ci siamo ritrovati con due dischi di materiale, alcuni pubblicati su Bandcamp in ottobre nell'EP "What I Did on My Long Vacation", e la maggior parte della musica invece pubblicata in un nuovo CD.*

*Se e quando la gente guarderà indietro a questi tempi, forse li troverà irreali, stranieri o alieni: allo stesso modo in cui io, da bambino negli anni '60, guardavo i filmati sbiaditi degli anni '30 “impossibilmente antichi”, anche se i membri della famiglia che erano sopravvissuti a quei cinegiornali sedevano accanto a me a colazione.*

*In effetti, il mio io di 9 anni era più vicino all'incendio del Reichstag di quanto lo siamo ora all'uscita di Nevermind.*

*Comunque, quando siamo entrati in studio, ho pensato che avremmo tirato fuori qualcosa che parlasse ai nostri tempi... un messaggio nella bottiglia ai nostri altrettanto naufraghi (immaginari) ascoltatori.*

*Ma una volta che abbiamo iniziato, è stato così divertente improvvisare che abbiamo dimenticato i disastri all'esterno.*

*E così, dunque, abbiamo "parlato" di noi e tra di noi. E ad altri tempi che non potevamo ancora immaginare: come ad esempio del giorno, cinque mesi dopo, in cui la gente di tutta Brooklyn avrebbe ballato per le strade per la gioia.*

*Ora è quasi dicembre. Le cose si stanno ripetendo di nuovo, e io sono in quarantena in Europa a scrivere le note di copertina per un disco che uscirà nel nuovo anno - ancora una volta, parlando di un altro tempo... forse un futuro?”*

Marc Ribot (novembre 2020)

# pannonica

La musica di questo energetico e dinamico progetto corre dal punk al funk, dal flamenco al surf senza dimenticare il rock'n'roll più autentico. Il tutto viene ben analizzato dalle menti creative dei tre protagonisti e offerto al pubblico in un cocktail unico capace di far immaginare una “storia alternativa”, quella stessa che sempre il leader presenta come un racconto dove le icone del punk Jello Biafra e Ian MacKaye fronteggiavano gruppi lounge no-wave a martedì alterni al Teaneck New Jersey Holiday Inn.

Audio link: <https://marcribot.bandcamp.com/album/what-i-did-on-my-long-vacation>